

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XIX - N. 22
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° DICEMBRE 1949
Una copia L. 20
(Arretrati L. 30)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 3

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Saluzzo, Varese, Flor di Rocca, Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club - Penna Nera - Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova - Gruppo Esc. Livornesi

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO

Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70

Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo, Santa Margherita (Telefono 13.465)

RIFORMA IN VISTA DELLO STATUTO DEL C.A.I.

Si deve conservare in pieno l'autonomia delle Sezioni?

In sede di Consiglio Centrale, nell'ultima riunione tenutasi a Merano - come è stato anche riferito da «Lo Scarpone» - è stata presa in esame la spinosa questione del Rifugio al Dente del Gigante.

L'argomento dibattissimo della radicale trasformazione e sistemazione del Rifugio, allo stato inidoneo e sprovvisto di un minimo desiderabile di comfort in rapporto all'intenso movimento di frequentatori che si servono della Funivia del Bianco, si è esaurito con un ordine del giorno, approvato dal Consiglio, con cui si sono fatti

alpinismo» (poco felice definizione, in verità) e, trattando delle Sezioni, all'art. 29, si affermò che «ogni Sezione, sotto l'osservanza dello Statuto e del Regolamento del C.A.I., gode di piena autonomia e libertà di iniziativa e di azione».

E' fin troppo evidente che la redazione e l'approvazione dello Statuto furono frutto di un'affrettata e preconcetta preparazione e subirono l'influenza del clima del dopoguerra, non ancora raffreddatosi dalle «infuocate battaglie».

Intendo riferirmi al C.A.I. come libera associazione. L'esame se l'assoluta

Traversata sciistica delle Dolomiti

Sezione Sciatori S.E.M. - «Lo Scarpone»

Sono cominciate a pervenire richieste d'informazione su questa interessantissima manifestazione, organizzata dalla Sezione Sciatori della S.E.M. di Milano col patrocinio del nostro giornale. Non siamo ancora in grado di rispondere per quanto riguarda la quota di partecipazione, perché le trattative coi vari alberghi interpellati non sono ancora definitivamente concluse. In alcuni casi i prezzi fatti sono così alti che dobbiamo spostare la sede di pernottamento di qualche tappa, poiché vogliamo contenere il costo in limiti ragionevoli.

Il percorso dovrà poi subire qualche lieve modifica, perché contrariamente alle previsioni, più di un albergo rimarrà chiuso e si dovrà pertanto spostare l'itinerario, che tuttavia è studiato in modo da poter essere in qualsiasi caso mantenuto nella sua linea sostanziale.

La manifestazione, prima e seconda, avrà luogo in Italia, durante dal 18 al 26 febbraio e precisamente:

18 febbraio sera: Concentramento dei partecipanti a Predazzo (Gommalibona);

19 (domenica): in macchina da Predazzo a Paneveggio, poi in sci a Passo di Valles, Passo di S. Pellegrino (colazione), discesa a Moena;

20 (venerdì): Moena, Pozza, Valle di S. Nicolò, Valle del Monzoni, Cime di Tirolo, Col di Saccò, discesa a Moena e Canazei;

21 (martedì): Canazei, Col Rodella, Plan de Gralba, Ciampinò, Passo Sella (colazione), Pian Sclavanes, Passo Pordoi;

22 (mercoledì): Passo Pordoi, Arabba, Campolongo (colazione), discesa a Corvara;

23 (giovedì): Corvara, Praga, Passo Falezzer (colazione), Passo Cortina d'Ampezzo;

24 (venerdì): Cortina, Tondi, Falcade, Passo Tre Croci, Misurina (colazione), Rifugio Caldart;

25 (sabato): Rifugio Caldart, Rifugio Locatelli, Val Pietra, Val Fiesch, S. Cassiano (colazione), S. Cassiano;

26 (domenica): sciogimento della comitiva dopo la prima colazione e ritorno in giornata alle sedi di provenienza.

Per ragioni organizzative il numero massimo di partecipanti sarà limitato a 60 persone, suddivise in quattro squadre di 15 elementi, raggruppati a seconda della loro abilità; tener presente tuttavia che per seguire tutto l'itinerario occorre saper sciare almeno discretamente. Ogni squadra avrà una bandierina di colore diverso da fissare sui bastoncini di ciascun sciatore e avrà un accompagnatore proprio, maestro di sci o comunque sciatore provetto e pratico della zona. I bagagli seguiranno i partecipanti giorno per giorno, con apposito camioncino percorrendo i fondovalle in essere in qualsiasi caso mantenuto nella sua linea sostanziale.

La manifestazione, prima e seconda, avrà luogo in Italia, durante dal 18 al 26 febbraio e precisamente:

18 febbraio sera: Concentramento dei partecipanti a Predazzo (Gommalibona);

19 (domenica): in macchina da Predazzo a Paneveggio, poi in sci a Passo di Valles, Passo di S. Pellegrino (colazione), discesa a Moena;

20 (venerdì): Moena, Pozza, Valle di S. Nicolò, Valle del Monzoni, Cime di Tirolo, Col di Saccò, discesa a Moena e Canazei;

21 (martedì): Canazei, Col Rodella, Plan de Gralba, Ciampinò, Passo Sella (colazione), Pian Sclavanes, Passo Pordoi;

22 (mercoledì): Passo Pordoi, Arabba, Campolongo (colazione), discesa a Corvara;

23 (giovedì): Corvara, Praga, Passo Falezzer (colazione), Passo Cortina d'Ampezzo;

24 (venerdì): Cortina, Tondi, Falcade, Passo Tre Croci, Misurina (colazione), Rifugio Caldart;

25 (sabato): Rifugio Caldart, Rifugio Locatelli, Val Pietra, Val Fiesch, S. Cassiano (colazione), S. Cassiano;

26 (domenica): sciogimento della comitiva dopo la prima colazione e ritorno in giornata alle sedi di provenienza.

CORRISPONDENZA DAL PERU'

Vita sopra i 4000

Il nostro abbonato ing. Bruno Manghi residente a Goylarisquiga nel Perù ci manda queste interessanti impressioni della vita dei «mineros» nell'alta Sierra peruviana, che molto probabilmente saranno seguite da altre di vario genere.

Goylarisquiga, 14 nov.

Nella vita è tutta questione di punti di vista. L'esistenza al disopra dei quattro metri, intendo dire una regolare esistenza composta di ore di lavoro e di ore di ozio come quella della maggior parte del genere umano, può sembrare paradossale a chi vive nella tranquilla pace della cittadina, si fa venire attacchi al cuore a Passo Rolle, e giudica le altezze delle montagne usando come termine di paragone le quote più conosciute delle nostre

La solitudine e l'altezza provocano effetti strani ed il cervello reagisce nei modi più impensati, a seconda dei tipi e dei temperamenti. C'è chi diventa misantropo e considera le persone che lo circondano come esseri esclusivamente dedicati a fargli la vita impossibile. Questo è il genere di persona che si chiude nella sua stanza per ore e ore meditando sopra la cattiveria del genere umano e che quando si trova in pubblico grida ed impreca ad ogni piccolo contrattempo e generalmente esce sbattendo le porte. Poi c'è il sentimentale, colui che gira con la bottiglia del whisky sotto la giacca e si abbandona ai sogni più rosi.

Ma la specie più frequente è il fabbricante di castelli in aria. Conoscevo uno che, avendo vissuto in questi luoghi per più di dieci anni, si era fatta la convinzione di possedere enormi mandrie di vacche di pura razza negli Stati Uniti, nonché di essere intimamente unito da vincoli di amicizia con Lorette Young e Gary Cooper ed in stretta relazione finanziaria con Morgenthau. Non era pazzo. Solamente ciò era il risultato di un processo di costruzione di castelli in aria che lo rendeva perfettamente convinto dell'esistenza vera e propria delle sue fantasie.

Non so se questi processi psichici siano il risultato dell'isolamento o dell'altezza o di tutte e due le cause messe assieme. Certo che l'altezza influisce molto, oltre che sul morale, anche sul fisico. A parte il «sorocchio» che può tormentare solamente nei primi giorni di permanenza, o dopo sforzi violenti, con una specie di dolore acuto alla regione

sono esercitare sport violenti. Altro inconveniente degno di nota, specialmente per noi italiani amanti della polenta, è che quasi non si potrà cotta bene. L'abbassamento di pressione provoca una diminuzione nella temperatura di ebollizione dell'acqua e quindi la difficoltà di cuocerla. Questo inconveniente si può eliminare con l'uso della pentola a pressione... ma come fare con la polenta?

A parte tutti questi inconvenienti di carattere fisico e morale, esiste un periodo dell'anno in cui anche le tempestose cime delle Ande si convertono in un Shangri-La. Non per molto tempo. Un mese, due mesi al massimo; meglio e agosti. Le nubi svaniscono come per incanto, le lagune si seccano ed ingiallisce l'erba della pampa.

Laggiù, nelle profondità della valle del Chauhuipura, matura il frumento nei piccoli campi quadrati che spiccano come i rettangoli colorati di una grande carta geografica. Più in là le cime innestate della Cordillera Blanca svettano contro il cielo azzurrissimo e si possono distinguere le seracate imponenti e le crepe delle immensi muraglie di ghiaccio. Un paesaggio grandioso, unico.

Si uniscono i numerosi stormi di anitre selvatiche al centro delle lagune che si fanno sempre più strette e riflettono, nelle loro limpide acque, lo splendore intenso del sole, mentre sulle rocce più lontane passano correndo i branchi delle vicuñas cercando un poco di cibo fra le anfrattuosità del terreno più alto.

Questo è il periodo delle cacce, delle gite, delle cavalcate. In questo periodo dell'anno generalmente siamo tutti amici ed anche il misantropo esce sulla porta a farsi abbrustolire la faccia dal sole e giunge fino a salutare il suo prossimo con una certa gentilezza. Che grandi cose può fare un po' di sole!

Ed allora cessa l'amarezza del nostro isolamento perché si pensa che nessuno, laggiù nelle cime popolate e nelle calde pianure, potrà mai nemmeno immaginare lo spettacolo di questa enorme cordillera dinanzi a noi alzantesi maestosa nella gloria di un cielo senza nubi.

SCI CLUB C.A.I. MILANO

SETTIMANE SCIISTICHE NEL TIROLO

24 dicembre 1949 - 2 aprile 1950

Arberg - Alpi Venoste (Oetztales) - Innsbruck - dintorni (Seefeld, Igls, Mutlers) - Kitzbühel

In collaborazione con la Scuola alpinistica di alta montagna del Tirolo. (Vedere programma in 3ª pagina).

SCI CLUB PENNA NERA - MILANO

15 dicembre - ore 21,15 precise

NELL'AULA MAGNA DELL'ISTITUTO CONZAGA

(Via Vitruvio)

Proiezioni di interessanti films sciistici.

Sports invernali - Vacanze invernali in Svizzera - Neve primaverile - Tecnica sciistica francese - Olimpiadi di St. Moritz

Precederà un cortometraggio musicale americano.

Prezzo unico L. 135.

voti alla Sezione di Torino e a chi studi una soluzione al fine di ricostruire al più presto il Rifugio nelle dimensioni e con quei servizi necessari dall'aumentata affluenza del pubblico».

Lo Scarpone non ha riportato - e la cosa riveste, a mio avviso, un'importanza tale che su di essa val la pena di richiamare l'attenzione dei soci-lettori - le parole con le quali il Presidente Figari ha chiuso la discussione. «N.B.R. - Non sono state riportate per semplice motivo che non abbiamo avuto il verbale, la Sede centrale infatti si è passato solo un sesto dei lavori di ogni riunione e a questo ci atteniamo nella pubblicazione. Uso i termini del verbale della seduta: «Il Presidente ha preso lo spunto dalla discussione sul Rifugio Torino per rilevare che la Sede Centrale non può intervenire nell'autonomia delle Sezioni e che quindi non si poteva svolgere un'azione di forza in quanto lo Statuto non lo consente. Ha rilevato inoltre l'opportunità che pur conservando l'autonomia alle Sezioni lo Statuto e il Regolamento Generale, vengano opportunamente modificati in modo che ogni qual volta si è in gioco, il buon nome e l'interesse del C.A.I., la Sede Centrale abbia la possibilità di intervenire».

Grave ma quanto mai opportuno è stato il rilievo del Presidente. Quando fu varato lo Statuto del C.A.I., dopo lo non dimenticate vive e non tutte serene polemiche, si era ancora sotto l'influenza dell'appendice tramontata servitù e la sete di libertà che aveva afferrato gli uomini come individui, li trascina anche come rappresentanti o semplici componenti di gruppi e di associazioni. La parola d'ordine fu libertà per il C.A.I. come associazione nazionale dal Governo e da altri organismi centrali, libertà per le Sezioni nei rapporti con la Sede Centrale.

Lo Statuto, informato a questi principi di assoluta indipendenza, tenne a definire il C.A.I. la libera associazione nazionale delle persone e degli enti che praticano e si occupano di

strativo o quanto meno andare limitata alla gestione ordinaria e rigorosamente interna. Non può essere sottratta al potere di controllo e al diritto di intervento della Sede Centrale la materia che, pur costituendo patrimonio materiale o morale delle Sezioni, investe interessi di vasta portata oltre l'ambito nazionale e gli stessi compiti nazionali del C.A.I. intendo dire particolarmente dei rifugi, delle sedi, delle attività varie in campo extra-sezionale e di altro.

Tipico ed attuale è il caso del Rifugio Torino, per il quale la Sede Centrale, in forza delle norme che regolano, non può prendere alcuna iniziativa né emanare alcun provvedimento, perché urterebbe contro il principio di piena autonomia e libertà di azione delle Sezioni, sancito dallo Statuto!

Ho richiamato il caso del Rifugio Torino, perché la sua ubicazione sul Bianco, che attira una clientela internazionale, sempre in Verona, e fa un caso veramente urgente, ma l'esempio potrebbe estendersi a molti altri rifugi di non minore interesse, il cui sistema amministrativo, per cause varie non si armonizza coi fini istituzionali del Sodalità; a molte sedi indecorose e mal condotte, che vilipendono il nome del C.A.I.; e a molte iniziative, che assunte alla leggera, si infrangono nel previsto pietoso insuccesso.

Opportuna e coraggiosa è stata la tiratina del Presidente e mi auguro - so bene che non essere il solo - che l'argomento, portato in discussione alla prossima Assemblea dei Delegati, raggiungerà l'atteso risultato, che salverà il C.A.I. dalla perdita della sua autorità e gli conserverà unicità di indirizzo e di funzionalità, sia private che le Sezioni siano private di una conveniente e dosata libertà di movimento.

R. VADALA TERRANOVA
Consigliere Centrale del C.A.I.

400 lire l'anno

costa l'abbonamento a «LO SCARPONE», con inizio da qualsiasi data

Indirizzare vaglia postali o assegni all'Amministrazione di Lo Scarpone - via Plinio 70, Milano; meglio ancora versare sul c/c n. 3-1939.

I pagamenti di presenza si possono fare al nostro recapito di via Meravigli 14 (Negozio Colombo).

DISGRAZIE ALPINISTICHE

tema scottante e inesauribile

Gli articoli di «Giarus» e di montagna, e specialmente il secondo, hanno suscitato una eco raramente riscontrata in altri argomenti trattati sul nostro periodico. Numerose le felicitazioni del dott. Gobbi, che ha saputo mettere in discussione ed impertinza, a tragica fatalità.

«Osservando un severo criterio cronologico, lasciamo la parola per primo a Sergio Francesconi:

«Ho letto attentamente quanto Giarus scrive in merito al ripetersi delle disgrazie alpinistiche», approvando in pieno la sua esposizione.

A mia volta credo opportuno localizzare le cause della presunta decadenza del nostro Alpinismo sul fatto che la maggior parte delle associazioni alpinistiche o ritenute tali, concepiscono oggi la montagna come un qualsiasi «dopolavoro», concepirebbe la sala da ballo od il gioco di bocce, cioè un luogo aperto al pubblico su cui, oltre a poter fare dello snobismo, seguire anche i ghiribizzi della eventuale ammalata fantasia di dirigenti e consoci.

Quasi tutte le attuali associazioni alpinistiche portano in montagna i propri iscritti senza che questi ultimi abbiano la minima cognizione o in-

po il loro passaggio, a veri e propri pericoli.

Prevediamo in tali condizioni, il ripetersi, nel prossimo estate, il Rif. Pradidall (Pale di S. Martino) che era stato appena evacuato da una comitiva di circa 80 C.I.P., di Verona, e fu un'altra di circa 15-20 di Feltrina.

Comitive che non sanno fare altro che baccano, rompono con le loro schiamazzanti baldorie il sublime silenzio della montagna non hanno la più pallida cognizione: basta osservarle quando percorrono in discesa qualche ghiacciaio o qualche nevato di media pendenza ed impertinza, a tragica fatalità.

Comitive condotte da gente in buona fede (voglio credere) ma che bisognerebbe fossero egualmente più conciose per la grande responsabilità cui si sottopongono, non tanto per la durata della gita da loro condotta, quanto per il seguito e le conseguenze della gita stessa nei riguardi degli elementi nuovi alla montagna.

La cronaca ci dice che il maggior numero di disgrazie di questo anno si conta fra i giovani e, specialmente, tra i meno preparati alla montagna. Ciò mi convince che se quei giovani avessero avuto una preparazione alpinistica più seria dai loro iniziatori, certamente il numero delle disgrazie sarebbe notevolmente inferiore.

E' quindi necessario che le varie associazioni alpinistiche (prima fra tutte il nostro Club Alpino) intensifichino e curino la preparazione alpinistica nei propri soci, sia attraverso la teoria quanto la pratica, evitando nel modo più assoluto di portare in montagna gente che non sia all'altezza delle difficoltà da superare, anche se i capi-comitiva sono esperitissime guide».

ragazzi sbrogliati scendevano nel canale nel tentativo di soccorrere il poveretto, ma il tentativo fallì. Il salvataggio verso casa Pegli dava l'allarme; la prima squadra di soccorso, partita immediatamente non riusciva nella notte a trovare la salma del poveretto.

Il giovane Giuseppe Battivelli di anni 19 da Vittorio Veneto, recatosi il 16 novembre alle falde del Colle di S. Augusto per tentare la scalata di una parete rocciosa, giunto a 15 metri d'altezza precipitò in un'autolettiga all'ospedale della città. Al Battivelli venne riscontrata la frattura del polso sinistro, contusioni ed escoriamenti multiple al viso e lievi segni di commozione cerebrale; giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Disgrazie all'estero

Un giovane alpinista austriaco, nipote del celebre inventore Thomas Edison, è deceduto il 22 settembre scorso mentre tentava la scalata del Gross Glockner, in Austria.

Il 25 settembre nel ritorno da un'ascensione del Pizzo Viret, presso Davos (Svizzera) il giovane Hans Rudolf Niggel di S. Gallo precipitava in un crepaccio. Una colonna di soccorso partita da Davos è riuscita, dopo gravi difficoltà, a recuperare il corpo della vittima e a trasportarlo a valle nella notte della domenica.

SEZIONE C.A.I. MILANO

Il film: «Ski de France» presentato al Teatro della Basilica da TONI GOBBI 5 e 6 dicembre (ved. programma in 4ª pagina)

tarinatura di alpinismo o di pratica alpinistica. E per dire «montagna», non intendo alludere alle gite floreali di fine aprile che si svolgono generalmente intorno ai 1000-1500 m, ma alle gigantesche traversate di luglio e di agosto nelle quali - il caso non è poi tanto raro - comitive di C.I.P. salgono ai 3000 e 4000 metri in comunissimi sandali da spiaggia.

Ed a parte la pratica alpinistica, le anzidette comitive difettano anche della più elementare misura di educazione e di rispetto per il prossimo e la cosa altrui. Insozzano i nostri rifugi e li riducono, do-

SCIOPOLI IN AUSTRIA

a KIRCHBERG in TYROL

1° Turno: dal 25-12-1949 al 5-1-1950
2° Turno: dal 5-1-1950 al 15-1-1950

10 GIORNI DI PERMANENZA EFFETTIVA in confortevoli alberghi per la somma di L. 16.500 Categ. 1/B L. 18.500 Cag. 1/A

nella quale è compresa: Pensione completa per 10 giorni - Viaggio andata e ritorno da Torino a Torino in vetture riservate - Trasporto bagagli - Tasse in Austria - Riduzioni sulle funivie e scuole di sci.

ORGANIZZAZIONE PERFETTA

Grandi festeggiamenti e manifestazioni folkloristiche espressamente organizzate per i nostri amici che partecipano al viaggio. Possibilità di gite in pullman a prezzi modicissimi nelle principali località del Tirolo.

«Chi è sprovvisto di passaporto individuale valido per l'Austria, non intende valersi del documento che noi rilasciamo agli iscritti per l'ottenimento dello stesso, può usufruire del passaporto collettivo di cui disponiamo».

Richiedeteci oggi stesso programma e schedine per l'iscrizione al viaggio.

RICORDATE: è una organizzazione C.A.I.-UGET

Scottature anche solari!



«distorsioni» contusioni strappi muscolari contratture muscolari da allenamento piaghe

VEGETALLUMINA

Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

UN'OPERA OMNIA SUL CERVINO

E' recentemente uscito, in due volumi della Collection Montagne, Edizioni Victor Attinger, Neuchâtel e Parigi 1948, l'opera «Le Cervin» di Charles Gos.

I due volumi iniziano con una nobile presentazione di ricorda le prime guide fa- Winthrop Young, il quale ricorda le prime guide fa- moso, aristocratiche nell'ani- mo, veri pionieri delle loro montagne. Segue una prefa- zione dell'A. (che spiega le ragioni del libro (dopo tanti anni sul Cervino), cioè del riem- pire le lacune lasciate dagli altri... Finissima scusa per presentare un libro comple- to sotto tutti gli aspetti. Nes- suno forse più di Charles Gos, sempre vissuto quasi ai piedi del monte, poteva me- glio riempire queste lacune. Suo padre, l'ingegnere A. Gos, già l'aveva posto ad 8 anni a contatto col colosso. Passione, del padre, reincar- nata nel figlio che conobbe così tutte le celebri guide, ed alla loro viva voce i dettati della prima cata- strofe e pur vittoriosa sul Cervino e via accumulò note e relazioni. E l'A., snocciola così al lettore un'infinità di documenti, episodi, memo- rie che egli chiama briciole di storia, ma che costitui- scono pagine mirabili di un libro veramente magnifico e sommamente interessante.

Zermatt, libero perché il suo cliente malato deve partire per Londra. La combinazione finale è esposta dal Gos in modo ammirabile. Forse l'A. avrebbe dovuto subito parlare anche dell'Had- ow, di questo giovane inesperto di scalate, malacqui- pagato, solo buon marcia- tore, che fu invece la causa delle catastrofe. Lo dice però più tardi, dopo parecchi capitoli, probabilmente per acuire l'interesse del lettore.

Nel capitolo seguente l'A. fa la storia dettagliata della 1ª ascensione. Egli insiste sulle righe del Whympy che la corda che poi si ruppe fra i componenti, era proprio la più debole. Nessun document- to è tralasciato per offrire tutti i dettagli della cata- strofe, del ritrovamento del corpo, o la narrazione di testimoni oculari quali il gene- rale Long e le lettere dei canonici di Valtouranche e di Aosta. Dal racconto del Whympy (ag. 1895) sul «Journal de Zermatt» risulta chiaro che la colpa do-

vebbe essere attribuita, più che allo scivolamento dell'Hadow, a chi legò i mem- bri della carovana proprio con la corda più debole, che non doveva essere usata se non per venir tagliata e ab- bandonata nei punti più difficili. Riporta l'A. a tal proposito la relazione chiara e dettagliata del canonico Carrel d'Aosta all'allora Presidente del C.A.I. e ne prende occasione per parlare della «blouse» del Croz che questi lasciò in vetta come bandiera della vittoria. Dato il rifiuto domenicale delle guide di Zermatt, il Whympy fece raccogliere i corpi da montanari volontari: il Tyndall partì per Zermatt per ricercare la salma di Lord Douglas. Tutto ciò è assai ben narrato.

Nei due tomi di Gos c'è di tutto, perfino il primato della scalata con una gamba sola

Il 1º volume è trattato la parte eroica dei tentativi e della conquista del monte. Nel secondo volume l'A. narra le varie salite successive per via normale e per le altre creste a pareti, chiudendo con un'infinità di temi e di aneddoti piacevoli. Nel 1º tomo si trovano quindi per ordine cronologico tutti i tentativi sino al 19º (e 9º del Whympy) col trionfo tragico del 14 luglio 1865 (dopo 9 anni) ed il 20º tentativo e 2ª ascensione (per parte di J. A. Carrel e J. B. Bich); e la constatazione che il Whympy non riuscì mai al Cervino... dal lato italiano. Molto a proposito accenna l'A. alle dichiarazioni di Parker già nel 1860-61 che il Cervino era possibile, poi il tentativo invernale del Kennedy nel 1862 sino a 3298 metri quando ancora il monte era giudicato inaccessibile. Così nello scrivere del tentativo Tyndall l'A. nota che la corda da lui fissata servì poi alle ascensioni degli anni '65-'67: nobile l'at- testato lasciato al Carrel. L'A. ricorda anche il tentati- vo solitario di M. Anderegg per la cresta di Furggen e dà le ragioni per cui non crede di ammetterlo.

coltà, disse allora una picco- la Rivista, era anche quella della «paga enorme richie- sta alla guida...». E il primo volume termi- na con la storia del primo rifugio del Cervino (la Cravate) e le note del Whympy sul libretto di guida di J. A. Carrel.

Interessante l'inchiesta go- vernativa del Vallese sull'«accidente, la lode del Croz» grande carattere, il vero vincitore del Cervino». (Conquistò col Moore la via normale al M. Bianco, ver- gano Brenva). L'A. riprodu- ce alcune attenzioni del li- bro di guida del Croz. Se l'A. ricorda anche il tentati- vo solitario di M. Anderegg per la cresta di Furggen e dà le ragioni per cui non crede di ammetterlo.

La non lascia alcun par- ticolare per illuminare il let- tore sull'insieme dei piani escogitati dal Whympy, sulle possibilità da lui intrav- vedute della faccia est, sui rifiuti di tentare di là da parte di guide come Almer e Biner. L'A. inserisce qui a buon proposito la notevole campagna del Whympy al M. Bianco (conquista delle Jorasses e dell'A. Verte). Nessun particolare è omesso per dimostrare l'ombra del destino sul tragico evento della 1ª ascensione al Cer- vino. Destino che portò due abili alpinisti, Douglas e Whympy, all'unione per tentare insieme. Un seguito di citazioni lo conferma: il destino che portò il Croz a

G. A. "Fior di Rocca", - Milano
Scuola sci "Città di Milano,"
Direzione tecnica Giuseppe Pirovano
Mobile: tutte le domeniche - Inizio 18 corr. all'Aprica.
Fissa settimanale: 8 giorni a Corvinia e Madonna di Campiglio.
A Milano: prima lezione al Parco (propagandistica).
(ved. programma in 4ª pagina)

RAMELLA
BIELLA | LIBRI e PUBBLICAZIONI
Via Italia, 8 | ESTERE DI MONTAGNA
LIBRI DEL MESE
Roch - LA HAUTE ROUTE - 84 fotografie 22 x 29 cm.
Couturier - SUR LES TRACES DE MES 500 CHAMOIS.
LIBRI PER NATALE
Buoni libri di ogni genere per regalo e grandi e piccoli: fotografie - disegni (il famoso album di Samivel) - letteratura - tecnica - imprese - ecc. in particolare (per bambini):
Morin - Samivel - TRAG LE CHAMOIS
Larigaudie - Samivel - LA LEGENDE DU SKI
Samivel - LES MALHEURS D'YSENGRIN
Samivel - BRUN L'OURS
Gaussoit - Pellos - YOU-PI LE CHAMOIS
Gaussoit - Pellos - HOPPY LA MARMOTTE
Libri - carte - stampe - fotografie di ogni tempo e di ogni paese.

Vittorio Della Grazia

decano degli alpinisti milanesi

Molti soci della Sezione di Milano del C.A.I. conoscono o ricordano il Comm. Vittorio Della Grazia.



Di lui leggiamo nell'ultimo numero de «La Martinella di Milano», la bella rassegna mensile di vita lombarda del Martini, Stelmin. Veggi- no in un articolo dal titolo: «Poesia di casa nostra», in cui parla dei poeti lombardi, tra essi Vittorio Della Grazia de- finito come Poeta della vita: «Nato Vittorio Veneto, quando sotto S. Marco si chiamava Ceneda, capitò nei commerci di Milano verso il 1878. La sua attività parve mitologica ed egli divenne presto indispensabile, in pri- ma fila dappertutto, special- mente nelle manifestazioni patriottiche e di beneficenza. Poeta della vita, e come? Lo- quace, ma calmo; affollato di memorie, caldo di cuore e con un nome ed una bel- la presenza che proprio van- no d'accordo: Vittorio Della Grazia, per molti un nome spumeggiante. L'amore per la vita, l'adattabilità, l'opini- ona a far sì che Milano fosse degna ed ospitale. Com- pose il poema della sua vita conquistando vari e difficili a- rti, venendo notato e festeg- giato come il decano dei soci. Nell'ambiente alpinistico ri- corderemo oltre la sua amici- zia con Cesare Battisti, quella col presidente della Società Alpinisti Tridentini, Guido Larcher, con l'accademico Ad- dreoletti di Milano, ecc. coi quali egli strinse relazioni nel 1910 all'epoca del Congresso di Venezia. Nel settembre 1914, Battisti e Larcher vennero a Milano insieme ai giovani tri- stini e trentini; fu allora che con essi si arruolò nel Negrotto, e coi suoi «baffi grigi», fu motivo di esempio e di incoraggiamento a tutta quella gioventù patriottica. Sempre pieno di dinamismo fu uno dei fondatori del Sci Club Milano. Egli considerò sempre la montagna scuola di ardimento, di moralità e fon- te di salute, seguendo così i dettami dei pionieri dell'alpi- nismo. Al decano del C.A.I. milanese vadano gli auguri più cordiali dei consoci tutti.

LA NEVE

La stagione sciistica promette bene quest'anno, quanto a innervamento, cioè a ricchezza delle precipitazioni continue, con l'abbondanza delle prime cadute, potremo registrare l'inverno 1949-50 come uno dei più felici per lo sciatore. Fin dai primi di novembre si segnalavano nevicate in varie parti della catena alpina, tanto che l'11 novembre si registrò ufficialmente il primo sci. Che annunciava 140 centimetri al Monte Lussari, 80 alla Capanna Piemonte (Fusi- ne), 50 alla Sella Nevea e così via. Successivamente, anche sull'Appennino, si segnalano verificavano abbondanti nevicate, tanto da interrompere il traffico automobilistico sui passi: la nevicata si estendeva anche nell'Italia centrale e sull'Emilia. Il 16 novembre l'Abetone segnalava 40 centimetri; a Piandelagotti cm. 20; a Fanna e Sestola cm. 30; mezzo metro a Pian del Falco e così via.

Ultime notizie: Alpe S. Sisto cm. 60, Valtechiara cm. 75, Pian dei Cavalli cm. 110; in tutta la zona fino allo Spuga ottime condizioni; alle Capanne Kind e Mutino cm. 50, Alta Val Forzezza cm. 90, Valtellina mezzo metro.

Le «Settimane sciistiche nel Tirolo» dello Sci Club Milano del C.A.I.

Lo Sci Club Milano del C.A.I. in collaborazione con la Scuola alpinistica Tirolese d'alta montagna di Innsbruck organizza settime- ne sciistiche nel Tirolo che si avvicineranno dal 24 di- cembre 1949 al 2 aprile 1950. Le zone scelte costituiscono alcune fra le più note e più belle nei centri di sport invernali del Tirolo ed of- frono le migliori soddisfazio- ni non solo a chi voglia darsi all'escursionismo o al sci, ma anche a chi voglia riposare e mangiare sopra tutto ristoro al sole, magnifico della mon- tagna.

Organizzazione perfetta, ottimi alberghi. Le iscrizio- ni devono pervenire subito allo Sci Club del C.A.I. Mi- lano, via S. Paolo 1 (telefono 12.268).

ARLBERG: St. Anton m. 1370, centro sciistico per tutti i gusti. Turni di 7 giorni: dal 24 di- cembre 1949 al 7 gennaio 1950; dal 18-2 al 4-9-50. Albergo «Arlberg» acqua corrente, riscaldamento, elettricità. Turni di 7 giorni: dal 24-12-1949 al 7-1-1950; dal 18-12-1949 al 7-1-1950. Hotel «Hoeh- nbach» a. c. r. e. l. 11.625 per giorni 14 L. 32.265.

OZZAL: Sölden m. 1400: punto di partenza per tutte le gite nelle alpi dello Stubai (Grosvenor) dell'Otztal (Veno- ste). Turni di 7 giorni dal 24-12-1949 al 7-1-1950; dal 18-12-1949 al 7-1-1950. Hotel «Gautier» a. c. r. e. l. 10.500.

Ober-Gurgl m. 1930: Il paese dello sci e del sole in mezzo ai ghiacciai delle Dolomiti. Turni di 7 giorni dal 24 dicembre 1949 al 7 gennaio 1950, dal 18-12-1949 al 7-1-1950. Hotel «Hoeh- nbach» a. c. r. e. l. 11.625 per giorni 14 L. 32.265.

Hotel «Fender»: a. c. r. e. l. 7.000. Albergo m. 1900. Centro ideale di partenza per le gite nelle Alpi per lo sciatore alpinista. Turni di 7 giorni dal 24-12-1949 al 7-1-1950; dal 18-12-1949 al 7-1-1950. Hotel «Gautier» a. c. r. e. l. 10.500.

INNSBRUCK e DINTORNI: m. 574-2200: La città degli sciatori e degli alpinisti. Muttsee, tri- stini 900: Tramvia elettrica per la valle dello Stubai (Fulpmes, Neustift). Turni di 7 giorni dal 24-12-1949 al 7-1-1950, e dal 28-12-1949 al 7-1-1950. Albergo Lar- chenwald a. c. r. e. l. 7.250. Albergo Muttererhof a. c. r. e. l. 7.850. Albergo Muttererhof a. c. r. e. l. 7.850. Igls m. 900: Centro molto frequentato, te- leferica sul Fiescher (metri 2250). Hotel Stietnerhof Depen- dance: a. c. r. e. l. 10.900.

SCI FRASSINO GARANTITO da L. 3.900 in più
GOL SPORT MILANO - VIA LIPPI, 43 - TEL. 209.014
PRODUZIONE GIACCHE A VENTO E GUANTI SCI
SCI LAMINANO SCI E SI RIPARANO RACchette

Trascorrete le vostre vacanze al nuovo modernissimo
RIFUGIO DE LA SELVA
m. 1950 sopra Trento - Sciovie slittovie
Pensione compl. 24/27 L. 1500, 11/21/23 e 11/31/23 L. 1000
SCONTI PER COMITTE

SPORTS INVERNALI
Per i vostri acquisti:
«ALLE DOLOMITI» di P. Rota
Via Monte Napoleone ang. Borgospesso 2 - Tel. 701.326

A pochi passi dal Duomo, ricordatevi della vecchia
BIOTTI & MERATI
Via Festa del Perdono, 6 (già via Ospedale)
MILANO - Tel. 83.802
col nuovo reparto confezioni di lusso:

ITALO SPORT
Sciatori! Alpinisti!
Equipaggiamenti completi per SCI e per montagna
Via Lupatella, 2 (ang. Via Torino) Telefono 152.275 - MILANO

ALPINISTI!
rammentate che sin dai tempi delle prime grandi ascensioni
L'UNGUENTO BERTOLOTTI
Dot. E. PERABO
È sempre stato il prezioso compagno degli sciatori
PER FIACCHE DA SCARPONE - USTIONI DA SOLE - ESCORIAZIONI E FERITE IN GENERE
Trovate nelle migliori Farmacie

In memoria
di Giusto Gervasutti
La sera di mercoledì 23 novembre, s. ad iniziativa comune della Sezione di Torino del C.A.I. e della Scuola Nazionale di Alpinismo «Giusto Gervasutti», nel salone della «Stampa», l'avv. Renato Chabod, ha tenuto una confer- renza commemorativa del grande alpinista al quale la Scuola s'intitolò. Notabili e alpinisti sezionali affollavano l'ampio salone.
Il Presidente Lavini prelude dicendo, brevemente ma esaurientemente delle finalità della Scuola, ricordando l'alta e no- bile figura dello Scomparso e presentando l'oratore.
Giorgio Rosenkranz, fonda- tore della Scuola, illustrò quindi, in stringata sintesi, nascita, scopi, attività della medesima, esponendo inoltre i risultati conseguiti nell'anno di inizio.
L'avv. Chabod prese quindi la parola e con il suo dire aperto, schietto, da amico, col cuore sulle labbra e senza trionfa retorica; con il vivo apporto di riviviscenza di al- cune proiezioni; intercalando con opportuni di scelta frasi lette dal libro del grande commemorato, seppe riportare tra l'uditorio qualche guizzo della luce dello spirito del «Fortissimo», nobilitandone la rievocazione e mantenendo- la nei limiti della sua serietà e del suo alto significato.

CALZATURIFICIO "NORDICA,"
FRATELLI VACCARI • MONTEBELLUNA (Trevise)
ESIGETE SEMPRE il marchio di garanzia
Lavorazione speciale a mano di calzature per sci - caccia montagna ed altri sport
MODELLO COLO
BREVETTO 29077 (Min. Ind. Comm.)
Scarpa usata dagli Olimpionici italiani a St. Moritz

NOTIZIARIO CORALE
Nel programma presentato dal Coro Alpino Lombardo nella riuscita serata del 16 novembre u.s. (Salone di S. Alessandro, in Milano) abbiamo rilevato il successo ottenuto da due novità di repertorio: «Il Cucù» e «Addio a l'Engadina», lieto canto popolare dell'alta Lombardia in lingua italiana il primo, solenne canto in dialetto ladino engadinese il secondo. Continua inoltre a suscitare consensi la messa in scena di «Il Resegùn», in dia- letto lombardo, parole di Ci- rimeo, musica del maestro Vincenzo Carniel, deus ex ma- china e Direttore del Coro stesso.

Crema Vasenol
VASENOL S.p.A. MILANO

SPORTS INVERNALI!
Tutti gli articoli delle migliori marche presso
Focesì Sport
Corso Buenos Ayres ang. via Scarlatti 2 - Telef. 200.551 - Milano

vibram
SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA
imitate da tutti superate da nessuno
UNA SCARPA CON SUOLE **vibram**
È GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

UN CAMPARI

LA SCARPA TARRA
LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI
È UN SUPER PRODOTTO DEL CALZATURIFICIO DI CORNUDA • PRODUTTRICE ANCHE DELLA SCARPA MUNARI

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

L'ASSEMBLEA DELL'11 NOVEMBRE

Nuove quote sociali

I "Roccoli Loria", al C.A.I. Dervio

Aperta la seduta alle 21.15 di... Aperta la seduta alle 21.15 di...

Natale alpino

E' in corso di spedizione lo

appello diretto a tutti i Soci

della Sezione e delle Sottose-

zioni per questa tradizionale

manifestazione. Nel dubbio

non ricevere la circolare, non

riceverebbe la circolare, non

UNA RECITA PRO "NATALE ALPINO,"

Il Gruppo Artistico S.I.B., che ha già riscosso pieno

successo nelle recenti serate organizzate per i "nullisti"

darà sabato 17 dicembre, alle ore 21, un'opera di Teatro

della Cassa di Risparmio in via delle Erbe 2. L'Abisso

di Giovaninetti, il successo dell'annata.

La recita è a favore del Natale Alpino del C.A.I.

I biglietti, che sono numerati, si possono ritirare presso

dizionale gita della prima domenica

di giugno. La proposta è stata accettata

con la massima maggioranza.

"SKI DE FRANCE", Serata cinematografica

con Toni Gobbi

Al Teatro della Basilica (Via S. Eufemia, 25), lunedì

5 dicembre alle ore 21 e martedì

6 dicembre alle ore 21, la nota Guida alpina

Dr. Toni Gobbi parlerà sul tema:

"Il metodo francese di insegnamento dello sci"

e presenterà il nuovo grande film francese

"SKI DE FRANCE" realizzato da Marcel Ichac.

Biglietti d'ingresso L. 200; presso la Segreteria del C.A.I.,

Milano; il negozio Colombo, via

Meravigli 14 e l'ingresso della sala.

I Soci del C.A.I. a presentazio-

ne acquistare, unicamente presso

la Segreteria del C.A.I., il biglietto

al prezzo ridotto di L. 150.

"SKI DE FRANCE" realizzato da Marcel Ichac.

Biglietti d'ingresso L. 200; presso

la Segreteria del C.A.I., Milano; il

negozio Colombo, via Meravigli 14

e l'ingresso della sala.

I Soci del C.A.I. a presentazio-

ne acquistare, unicamente presso

la Segreteria del C.A.I., il biglietto

al prezzo ridotto di L. 150.

"SKI DE FRANCE" realizzato da Marcel Ichac.

Biglietti d'ingresso L. 200; presso

la Segreteria del C.A.I., Milano; il

negozio Colombo, via Meravigli 14

e l'ingresso della sala.

I Soci del C.A.I. a presentazio-

ne acquistare, unicamente presso

la Segreteria del C.A.I., il biglietto

al prezzo ridotto di L. 150.

"SKI DE FRANCE" realizzato da Marcel Ichac.

Biglietti d'ingresso L. 200; presso

la Segreteria del C.A.I., Milano; il

negozio Colombo, via Meravigli 14

e l'ingresso della sala.

I Soci del C.A.I. a presentazio-

ne acquistare, unicamente presso

la Segreteria del C.A.I., il biglietto

al prezzo ridotto di L. 150.

"SKI DE FRANCE" realizzato da Marcel Ichac.

Biglietti d'ingresso L. 200; presso

la Segreteria del C.A.I., Milano; il

negozio Colombo, via Meravigli 14

e l'ingresso della sala.

I Soci del C.A.I. a presentazio-

ne acquistare, unicamente presso

la Segreteria del C.A.I., il biglietto

al prezzo ridotto di L. 150.

"SKI DE FRANCE" realizzato da Marcel Ichac.

Biglietti d'ingresso L. 200; presso

la Segreteria del C.A.I., Milano; il

negozio Colombo, via Meravigli 14

e l'ingresso della sala.

I Soci del C.A.I. a presentazio-

ne acquistare, unicamente presso

la Segreteria del C.A.I., il biglietto

al prezzo ridotto di L. 150.

"SKI DE FRANCE" realizzato da Marcel Ichac.

Biglietti d'ingresso L. 200; presso

la Segreteria del C.A.I., Milano; il

negozio Colombo, via Meravigli 14

e l'ingresso della sala.

I Soci del C.A.I. a presentazio-

ne acquistare, unicamente presso

la Segreteria del C.A.I., il biglietto

al prezzo ridotto di L. 150.

"SKI DE FRANCE" realizzato da Marcel Ichac.

Biglietti d'ingresso L. 200; presso

la Segreteria del C.A.I., Milano; il

negozio Colombo, via Meravigli 14

e l'ingresso della sala.

I Soci del C.A.I. a presentazio-

ne acquistare, unicamente presso

la Segreteria del C.A.I., il biglietto

al prezzo ridotto di L. 150.

"SKI DE FRANCE" realizzato da Marcel Ichac.

Biglietti d'ingresso L. 200; presso

la Segreteria del C.A.I., Milano; il

negozio Colombo, via Meravigli 14

e l'ingresso della sala.

per un miglior funzionamento di

questo utilissimo servizio, sarà

certamente accolto con

entusiasmo dai soci.

I Bollettini verranno esposti

anche in Sede C.A.I. Milano il

venerdì sera alla consueta

riunione dei soci.

Ritraggiamo brevemente la

Direzione delle Telecomunicazioni

per essere venuta incontro

al tempo simpaticamente a questa

nostra proposta.

"MOSTRA PITTORICA MAINO."

E' aperta da oggi e fino al

10 corrente, nel salone della

Sezione, un interessante

Mostra di quadri alpini del

pittore trentino Maino.

"MOSTRA PITTORICA MAINO."

E' aperta da oggi e fino al

10 corrente, nel salone della

Sezione, un interessante

Mostra di quadri alpini del

pittore trentino Maino.

"MOSTRA PITTORICA MAINO."

E' aperta da oggi e fino al

10 corrente, nel salone della

Sezione, un interessante

Mostra di quadri alpini del

pittore trentino Maino.

"MOSTRA PITTORICA MAINO."

E' aperta da oggi e fino al

10 corrente, nel salone della

Sezione, un interessante

Mostra di quadri alpini del

pittore trentino Maino.

"MOSTRA PITTORICA MAINO."

E' aperta da oggi e fino al

10 corrente, nel salone della

Sezione, un interessante

Mostra di quadri alpini del

pittore trentino Maino.

"MOSTRA PITTORICA MAINO."

E' aperta da oggi e fino al

10 corrente, nel salone della

Sezione, un interessante

Mostra di quadri alpini del

pittore trentino Maino.

"MOSTRA PITTORICA MAINO."

E' aperta da oggi e fino al

10 corrente, nel salone della

Sezione, un interessante

Mostra di quadri alpini del

pittore trentino Maino.

"MOSTRA PITTORICA MAINO."

E' aperta da oggi e fino al

10 corrente, nel salone della

Sezione, un interessante

Mostra di quadri alpini del

pittore trentino Maino.

"MOSTRA PITTORICA MAINO."

E' aperta da oggi e fino al

10 corrente, nel salone della

Sezione, un interessante

Mostra di quadri alpini del

pittore trentino Maino.

"MOSTRA PITTORICA MAINO."

E' aperta da oggi e fino al

10 corrente, nel salone della

Sezione, un interessante

Mostra di quadri alpini del

pittore trentino Maino.

"MOSTRA PITTORICA MAINO."

E' aperta da oggi e fino al

10 corrente, nel salone della

Sezione, un interessante

Mostra di quadri alpini del

pittore trentino Maino.

"MOSTRA PITTORICA MAINO."

E' aperta da oggi e fino al

10 corrente, nel salone della

Sezione, un interessante

Mostra di quadri alpini del

pittore trentino Maino.

"MOSTRA PITTORICA MAINO."

E' aperta da oggi e fino al

18; arrivo a Milano ore 22.

Quote di partecipazione: soci

ordinari L. 200; aggregati L. 300.

La quota da diritto al viaggio

A. R. in pullman, a due

pernottamenti, due minestre e

due caffelatte (senza pane) al

l'albergo.

Importante: Qualora non si

potesse raggiungere il numero

per completare il pullman, la

gita si effettuerà adoperando

treno e macchina privata da

Sondrio, e la quota sarà mag-

giorata di L. 200.

"G. A. M." Via Silvio Pellico, 6

"G. A. M." Via Silvio Pellico, 6